



Alla c.a. di: Belvedere S.p.A.

Comune di Peccioli

Comune di Palaia

Provincia di Pisa

Unione dei Comuni Parco Altavaldara

Unione Montana Alta Val di Cecina

Unione Valdera

Autorità di Bacino Distr. Appennino Settentrionale

Comando Provinciale VVF di Pisa - Uff. Prev. Incendi

Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le
Province di Pisa e Livorno

ARPAT - Dip. di Pisa

Azienda Usl Toscana Nord-Ovest - Dip. della Prev. Pisa

ATO Toscana Costa

IRPET

Autorità Idrica Toscana

Acque S.p.A.

Agenzia delle Dogane
Ufficio delle Dogane di Pisa

Ministero dello Sviluppo economico
ispettorato territoriale per la Toscana

Ministero della difesa - Esercito Italiano

Ministero della difesa - Marina Militare

Ministero della difesa - Aeronautica Militare

Ministero della Difesa - Carabinieri Toscana



Consorzio di Bonifica 4 Basso Valdarno

E - distribuzione S.p.A.

Responsabili dei seguenti Settori regionali:

Direzione Ambiente e Energia

- Autorizzazioni Rifiuti
- Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamenti e Bonifiche
- Tutela della Natura e del Mare
- Sismica

Direzione Difesa del suolo e Protezione civile

- Genio Civile Valdarno Inferiore
- Tutela Acqua, Territorio e Costa

Direzione Urbanistica

- Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio

Direzione Agricoltura e Sviluppo Rurale

- Forestazione, Agroambiente
- Autorità di gestione FEASR, sostegno allo sviluppo delle attività agricole

Direzione Mobilità, Infrastrutture e T.P.L.

- Programmazione grandi infrastrutture di trasporto e viabilità regionale

OGGETTO: PAUR ex D.Lgs. 152/2006 art. 27-bis e L.R. 10/2010 art. 73-bis. Progetto di “Razionalizzazione funzionale degli impianti di servizio e contestuale recupero di nuove volumetrie” presso l’impianto di gestione integrata dei rifiuti sito in località Legoli, Comune di Peccioli (PI). Proponente: Belvedere S.p.A - **Richiesta di integrazioni e chiarimenti.**

Con riferimento al procedimento in oggetto, avviato in data 16/12/2021, in relazione all'esame della documentazione presentata dal proponente, dei pareri e dei contributi tecnici istruttori pervenuti dai Soggetti interessati è emersa la necessità che gli elaborati presentati a corredo dell’istanza siano completati ed integrati, ai sensi dell'art. 27-bis comma 5 del D.Lgs. 152/2006, relativamente a quanto di seguito riportato.

Si premette che tutti gli elaborati grafici e cartografici da presentarsi devono avere le seguenti caratteristiche:



- base topografica completa ed aggiornata;
- scala adeguata al tematismo da rappresentare;
- legenda leggibile e completa di tutti gli elementi rappresentati nella tavola;
- indicazione delle fonti da cui è tratta la cartografia, ovvero indicazione che si tratta di elaborazione originale.

A) Valutazione Impatto Ambientale

1. Nella relazione di SIA a pag. 15 viene riportato che il progetto “*prende spunto da diversi elementi di valutazione, tra i quali, in primis l'opportunità e l'esigenza al tempo stesso di anticipare investimenti che possano contribuire ad accelerare la ripresa economica in seguito alla grande emergenza da Coronavirus, si regge su quattro argomenti portanti:*

- *la ripresa economica che dovrà seguire, dopo la grande emergenza che stiamo vivendo a seguito della pandemia da Coronavirus e il vero e proprio disastro economico che ha causato conseguenze del tutto imprevedibili, avrà bisogno di grandi investimenti; è quindi corretta e tempestiva la richiesta della Regione Toscana di predisporre un pacchetto di investimenti sui quali giocare una parte importante della ripresa;*
- *la Belvedere Spa ha la necessità di spostare gli impianti per procedere alla loro razionalizzazione, anche in rapporto alla collocazione degli investimenti fatti di recente (TMB) e di quelli in via di realizzazione (Impianto di Biometano);*
- *questo intervento suggerisce un diverso rimodellamento morfologico della discarica che andrà a migliorare sia l'aspetto complessivo dell'impianto sia la gestione ambientale;*
- *da questo rimodellamento ne potrà derivare il recupero di nuove e importanti volumetrie per mantenere in sicurezza la Toscana e permettere di sopperire anche alle emergenze nella gestione dei rifiuti non pericolosi che si dovessero presentare sul territorio.*

Nella presente relazione sarà quindi data evidenza dei benefici derivanti dalla proposta della Belvedere Spa in termini di maggiore autoregolazione ed autonomia territoriale, di minimizzazione dell'impatto paesaggistico e dei benefici sociali ed economici che deriveranno dalla realizzazione dell'intervento.”

Al paragrafo 9.17. vengono poi sinteticamente elencati i benefici derivanti dalla presenza dell'impianto, senza fornire le considerazioni a supporto dei medesimi. Riguardo ai benefici ambientali vengono indicati i seguenti:

- *riduzione delle pratiche improprie di smaltimento e dei rischi connessi;*
- *ottimizzazione dei servizi e della logistica di raccolta di ambito;*
- *potenziamento dello sfruttamento dell'energia termica per impieghi quali la concentrazione per evaporazione del percolato, teleriscaldamento, etc;*
- *minimizzazione dell'impatto paesaggistico dato che l'area si vede da pochissimi punti;*
- *gli interventi sono realizzati all'interno di un ambito produttivo vocato alla gestione dei rifiuti.*

In considerazione del fatto che:

- le ingenti volumetrie di ampliamento sono rivolte esclusivamente al conferimento di rifiuti speciali;
 - l'intervento proposto non trova quindi le motivazioni nei fabbisogni della pianificazione regionale;
 - allo stato attuale la discarica è prioritariamente posta a servizio dei flussi pianificati provenienti dalla gestione dei RSU e quindi non ha un bacino di riferimento per lo smaltimento dei rifiuti speciali da continuare a soddisfare, se non per limitate tipologie e quantitativi di rifiuti;
- si chiede al Proponente di motivare adeguatamente la proposta progettuale sulla base dei fabbisogni rilevati da documenti ufficiali aggiornati (come ad es. Rapporto Rifiuti Speciali, redatto a cura di ISPRA), tenendo conto anche dell'offerta di smaltimento presente a livello provinciale e regionale per le tipologie di



rifiuti richiesti nonché di dare evidenza, attraverso adeguate considerazioni, dei benefici derivanti dalla sua realizzazione.

2. Si chiede al proponente di integrare l'analisi degli impatti cumulativi contenuta nel SIA ed attualmente limitata alle sole emissioni odorigene, estendendo la valutazione a tutti i potenziali impatti (traffico indotto, rumore, ecc.). Detta valutazione dovrà prendere in considerazione gli impianti presenti in un areale significativo in relazione all'impatto indagato.

Aspetti programmatici:

3. La direttiva 1999/31/CE relativa alle discariche di rifiuti, come modificata dalla direttiva 2018/850/UE, prevede che entro il 2035 la quantità di rifiuti urbani collocati in discarica debba essere ridotta al 10%; l'articolo 179 del decreto legislativo n. 152/2006 pone, fra i criteri di priorità nella gestione dei rifiuti, lo smaltimento quale ipotesi residuale; la delibera di Giunta regionale n. 19 del 15/01/2018 invita i gestori delle discariche di rifiuti non pericolosi che ricevono rifiuti speciali a dare priorità al conferimento dei rifiuti speciali di provenienza regionale rispetto a quelli da fuori regione. Si chiede al Proponente di verificare la coerenza del progetto presentato con le norme e gli atti sopra richiamati.

4. In merito ai criteri di localizzazione, il settore SPLEIB, in fase di completezza formale, aveva richiesto alla società Belvedere la presentazione di elaborati grafici nei quali lo stato attuale della discarica e lo stato di progetto fossero rappresentati con riferimento al perimetro impiantistico.

Negli elaborati presentati tuttavia non viene mai rappresentato il confine dell'area impiantistica, non è quindi possibile verificare se la modifica richieda interessi nuove aree esterne all'attuale perimetro dell'impianto o meno.

La modifica sostanziale di un impianto esistente non è direttamente riconducibile alla condizione di nuovo impianto, tuttavia, qualora il progetto preveda un ampliamento del perimetro impiantistico con occupazione di nuovo suolo, è comunque sempre necessaria la verifica puntuale dei vincoli ricadenti nell'area interessata nel quadro organico delle previsioni dell'allegato 4 (Criteri di localizzazione) al Piano regionale gestione rifiuti e bonifica siti inquinati (Prb). In tale ipotesi la verifica dei criteri di localizzazione è finalizzata:

- ad accertare che con l'ampliamento dell'area impiantistica non si vada ad impattare in criteri escludenti, ulteriori rispetto a quelli eventualmente insistenti sul sedime dell'impianto esistente e già valutati in precedenza, che costituiscano vincolo assoluto all'utilizzo della nuova area;
- a rilevare eventuali criticità presenti sull'area di ampliamento (criteri penalizzanti) e, ove necessario, mettere in atto le necessarie azioni di mitigazione/compensazione.

Al fine di definire l'applicabilità o meno al caso in specie dei criteri di localizzazione del Prb si chiede nuovamente l'invio degli elaborati grafici nei quali lo stato attuale dell'impianto e lo stato di progetto vengano rappresentati con riferimento al perimetro impiantistico attuale e futuro.

Si rileva inoltre che il Proponente nell'ambito dello studio di impatto ambientale, richiamando le indicazioni del piano che promuovono l'adeguamento e l'ammodernamento dell'assetto impiantistico e attestando la presenza di alcuni criteri preferenziali sull'area interessata, ha valutato la proposta progettuale come coerente con il Prb. Nel medesimo elaborato ha inoltre prodotto una tabella riassuntiva della verifica condotta sull'area di ampliamento in rapporto ai criteri di localizzazione definiti al paragrafo 3.4.2 dell'allegato 4 al piano regionale (discariche di rifiuti non pericolosi che conferiscono rifiuti speciali).

Dalla tabella emerge la presenza di alcuni criteri escludenti e penalizzanti.

Il Settore SPLEIB, preso atto di quanto sopra, fa presente fin da ora che, nel caso la verifica dei criteri di localizzazione fosse dovuta, lo screening dovrà essere supportato, per ogni criterio esaminato, con



cartografia tecnica a dimostrazione delle conclusioni riportate. In particolare:

- si dovrà dimostrare che l'ampliamento non ricade all'interno di criteri escludenti ulteriori, rispetto a quelli eventualmente insistenti sul sedime dell'impianto esistente e già valutati in precedenza;
- dovranno inoltre essere individuati, ove necessario, idonei interventi di mitigazione/compensazione in relazione alle criticità emerse.

Si segnala infine che nella tabella prodotta non sono stati presi in esame il criterio escludente n. 29 e l'ultimo dei criteri penalizzanti "Aree inserite nel Registro delle Aree Protette ai sensi della Direttiva 2000/60/CE identificato dai Piani di Gestione delle Acque redatto dalle Autorità di Bacino" del paragrafo 3.4.2 del Prb. Si chiede al Proponente di fornire le proprie considerazioni al riguardo.

Aspetti progettuali:

5. Nella fase transitoria individuata dal Proponente, che corrisponde all'ultimo periodo di gestione della "Legoli2", è richiesto di poter conferire, oltre ai rifiuti urbani autorizzati con il Decreto n. 8360 del 09/06/2020, anche i rifiuti speciali. In particolare nel SIA al punto 3.14.1 è stimato in via previsionale un flusso medio annuo di rifiuti conferibili in discarica pari a circa 320.000 t/a in D1 e 100.000 t/a in R11 e/o R3 di cui:

- 320.000 t/a di RU o Rifiuti Speciali Non Pericolosi
- 100.000 t/a di FOS (EER 190503 e/o EER 190501) ovvero terre di bonifica (EER 170504) per le coperture.

In considerazione del fatto che la documentazione indica esclusivamente il totale di rifiuti da portare a smaltimento (pari a 320.000 t/a) senza tuttavia fornire una stima della ripartizione tra RU e di RSPN, si chiede al Proponente di fornire indicazioni al riguardo, anche in riferimento alla pianificazione d'Ambito vigente. Si chiede inoltre di fornire indicazioni sulle previste modalità di funzionamento del TMB nella fase transitoria e sulla necessità di un suo eventuale adeguamento in relazione alla gestione delle tipologie di rifiuti previsti e dei relativi controlli.

6. Si chiede al Proponente di fornire

- un aggiornamento delle volumetrie residue del lotto attualmente in coltivazione e una stima dei quantitativi ancora disponibili per il conferimento di rifiuti urbani;
- la descrizione puntuale di come si intenda assicurare, durante la fase transitoria, la continuità dei conferimenti di rifiuti urbani e derivanti dal trattamento degli urbani, per le volumetrie residue autorizzate e pianificate.

7. Si chiede al Proponente di chiarire i seguenti punti relativi la documentazione prodotta:

- nel SIA viene citata la Tavola CAT-EG-010 (rif. Pag 59) ma tale tavola non è presente nella documentazione o si riferisce alla tavola CAT-EG-011;
- le appendici citate nel SIA (da 1 a 19) sono in parte nel documento VIN-RT-010 fino alla n. 17b mentre nel documento GEO-RT-010 sono riportate tutte. Per una lettura più semplice sarebbe meglio riportarle o all'interno di tutti i documenti citati o in un allegato da tenere come unico riferimento;
- quanto affermato a pag 42 del SIA: "Tenuto conto che per l'esecuzione ed il collaudo delle opere di approntamento occorre circa un anno, oltre i tempi occorrenti per l'approvazione del progetto, è presumibile che l'inizio dell'esercizio del 1° lotto avverrà a inizio 2023." rispetto a quanto riportato a pag, 299-300 del medesimo documento.



Aspetti ambientali:

componente Ambiente idrico, suolo e sottosuolo;

8. Per quanto riguarda il rilascio della concessione con contestuale autorizzazione idraulica per l'utilizzo di demanio idrico il Proponente dovrà produrre un estratto di mappa catastale in scala 1:2.000 con sovrapposto l'esatto sedime e tipologia di opere previste dal progetto; ciò con particolare riferimento all'area impianti al fine di definire le effettive interferenze fra le opere di progetto e le aree catastalmente individuate quale demanio idrico.

9. In corrispondenza del punto di immissione nel corso d'acqua, dovranno essere descritte le previsioni di difese di protezione dell'alveo e delle sponde nel punto di immissione e descritto l'intervento anche mediante sezioni e planimetrie.

10. In merito alla rete idrica (fognaria), si chiedono chiarimenti in merito ai seguenti aspetti:

- a. le motivazioni per cui si chiede di scaricare direttamente sul suolo data la presenza dello scarico attuale nel Rio Melogio;
- b. dovrà essere chiarita la qualità dello scarico al suolo e i parametri monitorati in quanto la tabella 6.2 del PMeC riferita allo scarico sul suolo (Tab. 4) riporta erroneamente i limiti di Tab.3 (scarico in acque superficiali) e che, per alcune sostanze inserite nella medesima tabella (es. Cadmio, Cianuri ecc.), non è permesso lo scarico sul suolo. Vista la richiesta di conferimento di nuove tipologie di RSNP, il Proponente deve motivare adeguatamente come possa scaricare nel suolo un refluo conforme a quanto riportato alla Tab. 4 sopra citata per gli inquinanti ivi riportati ed esente dagli altri non presenti nella stessa.

componente traffico;

11. In relazione all'impatto del traffico indotto dall'esercizio dell'impianto nella configurazione di progetto, il Proponente ritiene che non vi siano variazioni significative rispetto all'esercizio attuale, non essendo mutati i quantitativi totali da conferire all'impianto. Tuttavia, stante la previsione di conferimento di RSNP in aggiunta ai RU, nonché del traffico connesso alla prossima entrata in esercizio del vicino impianto di ALBE, si chiede una rivalutazione del traffico indotto e del relativo impatto sulla viabilità impiegata. Tale valutazione dovrà essere estesa ad un intorno significativo dell'impianto (da definire sulla base dei percorsi impiegati) e dovrà tener conto delle eventuali caratteristiche dei mezzi impiegati per il conferimento dei rifiuti speciali.

componente Paesaggio;

12. Alla luce del contributo istruttorio del *Settore Tutela, Riqualificazione e Valorizzazione del Paesaggio* del 17/01/2022, a cui si rimanda, si chiede al Proponente di:

- a. chiarire se nella fase di dismissione del sito siano previste le demolizioni degli edifici ed i manufatti presenti nell'impianto;
- b. indicare materiali e finiture della palazzina uffici, magazzini, tettoie e di tutti i manufatti dell'area uffici, al fine di ridurre l'impatto, tenuto conto delle indicazioni, obiettivi e contenuti delle invariati;
- c. valutare l'opportunità del rivestimento delle strutture in c.a. di sbarramento e contenimento dei versanti (muratura di retta nei rimodellamenti stradali, rotatoria e nell'area uffici a sud e nella zona di accettazione nord, opera di sbarramento che rimarranno a vista, attraverso il rivestimento dei manufatti con paramento in pietra o altri accorgimenti progettuali che ne riducano l'impatto;
- d. valutare l'opportunità di implementare la dotazione vegetazionale dell'impianto in corrispondenza della viabilità di accesso e interna al sito che rimarrà in essere al termine d'uso dell'impianto ed



una schermatura rispetto alla visibilità dalle strade di accesso al sito via Libbiano-Legoli, via di Legoli (percorsi fondativi Terza Invariante) e via di Ripalta, utilizzando specie autoctone;

- e. approfondire il tema dei Beni Paesaggistici interessati, in particolare rispetto alle aree boscate (art. 142, c.1, lettera g) del Codice) chiarire se l'area non più boscata indicata all'interno del SIA, figura 8.56 pag. 203, riportata nella cartografia del PIT-PPR, attribuibile alla precedente attività di coltivazione, sia anch'essa compresa tra le aree calcolate nelle compensazioni boschive autorizzate ed a seguito di tali approfondimenti verificare che l'intervento risponda alle prescrizioni di cui agli artt. 7.3 e 12.3 dell'Elaborato 8B del PIT/PPR.

B) Aspetti autorizzativi

Permesso di Costruire

Si chiede al proponente di fornire tutto quanto richiesto dal Comune di Peccioli nel proprio contributo istruttorio del 12/01/2022, a cui si rimanda integralmente.

Rilascio del Certificato Prevenzione Incendi

Si chiede al proponente di fornire tutto quanto richiesto dal Comando dei VVF di Pisa nel proprio contributo istruttorio del 29/12/2021, a cui si rimanda integralmente.

Rilascio autorizzazione energetica

Si chiede al proponente di fornire tutto quanto richiesto dal Ministero dello Sviluppo economico - ispettorato territoriale per la Toscana nel proprio contributo istruttorio del 02/02/2022, allegato alla presente in quanto contenente dati personali.

Rilascio autorizzazione/concessione idraulica

Si chiede al proponente di fornire tutto quanto richiesto dal competente Genio Civile Valdarno inferiore nel proprio contributo istruttorio del 13/01/2022, a cui si rimanda integralmente.

Rilascio autorizzazione energetica

Si chiede al proponente di fornire tutto quanto richiesto dal Settore Regionale Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamenti e Bonifiche nel proprio contributo istruttorio del 15/02/2022, a cui si rimanda integralmente.

Rilascio autorizzazione integrata ambientale

Si chiede al proponente di fornire tutto quanto richiesto dal Settore Regionale Autorizzazioni Rifiuti nel proprio contributo istruttorio del 17/02/2022, a cui si rimanda integralmente.

C) Osservazioni del pubblico

Si chiede al proponente di prendere visione delle osservazioni pervenute da parte del pubblico e di fornire le proprie eventuali controdeduzioni al riguardo.

Ai sensi dell'art. 27-bis, comma 5 del D.Lgs. 152/2006, **tutta la documentazione integrativa e di chiarimento dovrà essere trasmessa entro il termine perentorio di 30 giorni dal ricevimento della presente presso lo scrivente Settore.**



Si ricorda che, è facoltà del Proponente, su richiesta motivata, richiedere la sospensione dei termini per la presentazione della documentazione integrativa per un periodo non superiore a 180 giorni. Si avvisa che, qualora il Proponente non ottemperi alla richiesta di integrazioni e di chiarimenti entro il termine perentorio stabilito, non si procederà all'ulteriore corso della valutazione ed il procedimento in esame verrà archiviato.

Si ricorda che i contributi tecnici istruttori, i pareri pervenuti e le osservazioni del pubblico, citati nelle richieste di integrazioni sopra richiamate, sono pubblicati e consultabili sul sito web regionale all'indirizzo: <http://www.regione.toscana.it/-/procedimento-coordinato-e-provvedimento-unico>.

Si invita in ogni caso il Proponente a prendere visione di tutti i contributi tecnici istruttori e pareri pubblicati sul sito web regionale, allo scopo di approfondimento e per una migliore comprensione della presente richiesta di integrazioni, e si ricorda che il proponente ha la facoltà di presentare le proprie osservazioni anche in relazione ad eventuali aspetti non esplicitamente richiamati nelle sopra citate richieste di integrazione.

Si comunica inoltre che il Settore scrivente, ai sensi dell'art. 27-bis, comma 5 del D.Lgs. 152/2006, provvederà a pubblicare la documentazione integrativa depositata dal Proponente sul proprio sito web e, tramite proprio apposito avviso, avvierà una nuova consultazione del pubblico la cui durata ai sensi del sopra richiamato art. 27-bis del D.Lgs. 152/2006 è di 15 giorni.

Si chiede infine di indicare se la documentazione integrativa e di chiarimento contenga dati personali da non pubblicare sul sito web regionale o dati per i quali viene chiesta la riservatezza per ragioni industriali o commerciali. In entrambi i casi dovrà essere fornita una versione emendata da tali dati, pubblicabile sul sito web regionale.

Per ogni informazione riguardo alla presente potrà essere fatto riferimento a:

Istruttore: Pietro Carnevali (e-mail pietro.carnevali@regione.toscana.it, tel. 055 4386235);
PO riferimento: Anna Maria De Bernardinis (e-mail annamaria.debernardinis@regione.toscana.it, tel. 055 4384219).

Distinti saluti.

PC/AdB

La Responsabile
Arch. Carla Chiodini

Allegati: Contributo Ministero dello Sviluppo economico - ispettorato territoriale per la Toscana Prot. 0041839 del 02/02/2022